



Ministero degli Affari Esteri  
e della Cooperazione Internazionale



## **Protocollo d'Intesa tra**

Il Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione Internazionale, di seguito denominato MAECI, con sede in Roma, Piazzale della Farnesina 1, nella persona dell'On. Ministro Antonio TAJANI;

**e**

L'Associazione Nazionale Comuni Italiani, di seguito ANCI, con sede in Roma, Via dei Prefetti 46, nella persona del Presidente f.f. On. Roberto PELLA;

congiuntamente denominate le "Parti";

### **Premesso**

- che il MAECI, in base al D.P.R. 5 gennaio 1967, n. 18 e al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, attende ai rapporti dell'Italia con gli altri Stati e con gli Enti e le Organizzazioni internazionali, ai negoziati relativi alla stipulazione di trattati e convenzioni, alla tutela dei diritti e degli interessi pubblici e privati in campo internazionale, allo sviluppo delle attività nazionali all'estero. In relazione a tali fini, l'Amministrazione degli affari esteri, avuto riguardo alle esigenze della politica internazionale, provvede altresì al coordinamento, ferme le competenze della Presidenza del Consiglio dei Ministri e delle singole Amministrazioni, di attività delle altre Amministrazioni statali e degli Enti pubblici, suscettibili di avere riflessi internazionali;
- che l'Amministrazione degli affari esteri è costituita dagli uffici centrali del Ministero degli affari esteri, dalle rappresentanze diplomatiche, dagli uffici consolari e dagli istituti italiani di cultura; da essa dipendono gli istituti scolastici ed educativi all'estero;
- che il DPR 95/2010, nell'ambito dell'amministrazione centrale del Ministero, prevede la Direzione Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie, che segue le tematiche relative ai discendenti degli italiani all'estero, cura la protezione di cittadini italiani e la loro tutela giuridica, promuove attività di carattere socio-culturale ed assistenziale in loro favore;



Ministero degli Affari Esteri  
e della Cooperazione Internazionale



- che con il Decreto ministeriale N° 1210/291BIS del 24/05/2024 è stato istituito presso il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale il Tavolo nazionale e internazionale per la promozione della musica popolare e amatoriale;
- che presso il MAECI ha sede il CGIE, Consiglio Generale degli Italiani all'estero, l'organismo di rappresentanza delle comunità italiane all'estero presso tutti gli organismi che realizzano politiche che interessano le comunità all'estero. Il CGIE, ha il fine di promuovere e agevolare lo sviluppo delle condizioni di vita delle comunità italiane all'estero e dei loro singoli componenti, di rafforzare il collegamento di tali comunità con la vita politica, culturale, economica e sociale dell'Italia, di assicurare la più efficace tutela dei diritti degli italiani all'estero e di facilitarne il mantenimento dell'identità culturale e linguistica, l'integrazione nelle società di accogliimento e la partecipazione alla vita delle comunità locali, nonché di facilitare il coinvolgimento delle comunità italiane residenti nei Paesi in via di sviluppo nelle attività di cooperazione allo sviluppo;
- che l'ANCI partecipa attivamente ai lavori del Consiglio Generale degli Italiani all'estero anche nell'articolazione dello specifico gruppo di lavoro avviato sul tema del "*Turismo delle Radici*" portando il proprio contributo originale sulla necessità di connessione tra le richieste degli italo-discendenti focalizzate sui progetti ricerca delle radici e l'offerta di promozione con visita ai territori di origine;
- che l'ANCI tutela e rappresenta gli interessi generali dei Comuni, delle Unioni dei Comuni, dei Comuni montani e delle altre forme associative, delle Città metropolitane e di tutti gli enti di derivazione comunale costituendone il sistema di rappresentanza;
- che l'ANCI cura la rappresentanza dei Comuni, e delle loro forme associative, e delle Città metropolitane dinanzi a istituzioni e organismi internazionali e dell'Unione Europea, tra cui il Comitato delle Regioni;
- che l'ANCI per il perseguimento dei superiori scopi a rilevanza istituzionale, direttamente o tramite proprie strutture e/o enti, può promuovere e coordinare, in via esclusiva, le relazioni internazionali e le attività di cooperazione allo sviluppo, nello spirito di solidarietà fra i governi locali; sottoscrivere accordi, protocolli o intese di collaborazione con soggetti pubblici e privati, anche di carattere economico, purché finalizzati al sostegno degli interessi dei Comuni e delle comunità rappresentate; ricevere



Ministero degli Affari Esteri  
e della Cooperazione Internazionale



- e gestire finanziamenti, pubblici e privati; promuovere, coordinare, gestire programmi comunitari, nazionali e regionali;
- che il Comitato delle regioni ha adottato un Parere di iniziativa dedicato alla promozione del “Turismo delle Radici” per una rivitalizzazione locale sostenibile;
  - che il “Turismo delle Radici” rappresenta innanzitutto un’occasione straordinaria di conoscenza per gli italo-discendenti e degli italiani residenti all’estero, coniugando l’esigenza da loro richiesta di realizzare progetti di ricerca delle radici insieme ad una un’offerta turistica e di promozione e visita nei territori di origine attraverso una proposta strutturata che coniuga beni e servizi (alloggi, eno-gastronomia, visite guidate) verso la conoscenza della storia familiare e della cultura d’origine, stimati in un bacino complessivo che sfiora gli 80 milioni di persone, figli, nipoti o pronipoti di chi, tra la fine dell’Ottocento e la seconda metà del Novecento, emigrò dal nostro Paese per cercare lavoro e una vita migliore;
  - che il “Turismo delle Radici” contribuisce a generare la domanda turistica e risponde alle esigenze e aspettative dei nostri connazionali residenti all’estero;
  - che il “Turismo delle Radici” rappresenta un’opportunità economica significativa per l’Italia, con un impatto potenziale di 65 miliardi di euro di spesa diretta e fino a 141 miliardi di euro se si considera il moltiplicatore economico del turismo. Brasile, Argentina e Stati Uniti d’America sono le principali fonti potenziali di turisti delle radici, riflettendo i flussi migratori storici;
  - che il “Turismo delle Radici” consente di valorizzare aree meno conosciute e meno sviluppate dell’Italia, che possono così colmare il loro divario di crescita economica e promuovere il vasto patrimonio materiale e immateriale, storico, artistico, della tradizione popolare ed enogastronomica;
  - che il Turista delle Radici è «ambasciatore» dei territori che custodiscono la sua storia familiare;
  - che il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale ha pubblicato, nell’ambito del Progetto PNRR “*Il Turismo delle Radici – Una Strategia Integrata per la ripresa del settore del Turismo nell’Italia post Covid-19*”, il “*Bando per la realizzazione di attività culturali in favore degli italo-discendenti nel mondo da attuare in occasione del 2024 – Anno delle radici italiane*”, un nuovo strumento di finanziamento dedicato ai Comuni con



Ministero degli Affari Esteri  
e della Cooperazione Internazionale



- meno di 6.000 abitanti ed afferente alla ideazione e realizzazione di attività e azioni destinate al Turismo delle Radici;
- che 833 Comuni sono stati ammessi a finanziamento a seguito del suddetto Bando;
  - che nell'ambito della suddetta iniziativa sono state implementate forme per facilitare l'esigenza di approfondire i progetti di ricerca delle proprie radici anche attraverso la piattaforma ITALEA per favorire, informare, accogliere e assistere i viaggiatori delle radici, garantendo un supporto capillare lungo tutto il percorso e aiutando nell'organizzazione di un viaggio su misura, in base alle specifiche esigenze e aspettative di ciascuno;

**Tutto ciò premesso  
le parti convengono quanto segue:**

**Articolo 1  
(Oggetto e Finalità)**

Le Parti condividono la necessità di proseguire nell'azione intrapresa dal MAECI e da ANCI in favore del "Turismo delle Radici" impegnandosi ad avviare specifiche forme di collaborazione finalizzate a condividere i positivi risultati delle iniziative realizzate in collaborazione con i Piccoli Comuni nell'ambito del programma "Italea" con l'intera platea dei Comuni italiani.

**Articolo 2  
(Attività e Impegno delle Parti)**

MAECI e ANCI si impegnano a creare un coordinamento permanente a sostegno dell'iniziativa "Turismo delle Radici" puntando a garantirne la coerenza e rafforzarne l'efficacia attraverso le seguenti azioni:

1) COMUNICAZIONE

Le Parti concordano sulla necessità di sollecitare il ritorno dei cittadini italiani e italo-discendenti residenti all'estero nei luoghi delle loro origini, rivolgendosi soprattutto ai piccoli Comuni, dando a essi modo di promuovere le proprie attività e le proprie caratteristiche per favorire e aumentare l'afflusso di turisti delle radici.



Ministero degli Affari Esteri  
e della Cooperazione Internazionale



I Comuni italiani avranno l'opportunità di essere aggiornati su quanto riguarda le comunità italiane nel mondo, attraverso informazioni frequenti su notizie, attività ed eventi che coinvolgono le collettività italiane all'estero.

I cittadini italodiscendenti, invece, potranno essere frequentemente informati sulle attività realizzate dai Comuni italiani nell'ambito del turismo delle radici, con particolare attenzione ai Comuni più piccoli, per la cui crescita il turismo di ritorno costituisce una risorsa fondamentale.

Le Parti mettono reciprocamente a disposizione i materiali e le informazioni prodotte nell'ambito delle rispettive attività di promozione del turismo delle radici, nonché i canali e gli strumenti attivati, per la loro diffusione sia in Italia che all'estero.

## 2) PROMOZIONE DEI PICCOLI BORGHI ATTRAVERSO IL TURISMO DELLE RADICI

Le Parti concordano sull'opportunità di utilizzare il turismo delle radici come veicolo di promozione per i piccoli Borghi, le aree rurali e le aree interne del territorio italiano, valorizzando, presso le comunità italiane e italodiscendenti nel mondo, l'attrattività del territorio e le eccellenze locali, anche con i gruppi di musica popolari e amatoriali, incluse le bande musicali, i cori, i gruppi folklorici e coreutici. Conseguentemente, le Parti si impegnano a valutare azioni congiunte di sensibilizzazione delle comunità locali e promozione territoriale incentrate sul turismo delle radici e le attività a esso legate.

## 3) FORMAZIONE

Il MAECI si impegna a mettere a disposizione dei Comuni italiani, con particolare riguardo a quelli più piccoli, il bagaglio di conoscenze e competenze del corso di formazione con il quale i membri dei gruppi regionali Italea sono stati istruiti sulla storia dell'emigrazione italiana, sui profili e le caratteristiche dei viaggiatori delle radici e sulle peculiarità dei servizi afferenti a questo segmento del turismo. ANCI si impegna a veicolare la diffusione di tali contenuti presso i Comuni italiani.



Ministero degli Affari Esteri  
e della Cooperazione Internazionale



### **Articolo 3 (Durata)**

Il presente Protocollo entra in vigore alla data della stipula per la durata di anni 3 (tre) e potrà essere rinnovato alla scadenza mediante comunicazione scritta all'altra Parte entro 30 (trenta) giorni prima della scadenza.

### **Articolo 4 (Disposizioni finali)**

Dall'applicazione del presente protocollo d'intesa non derivano oneri a carico delle Parti.

Qualsiasi comunicazione e/o richiesta prevista dalle disposizioni del presente Protocollo dovrà essere effettuata per iscritto a mezzo raccomandata A.R. o PEC e indirizzata a:

- ANCI – Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, Via dei Prefetti, 46, 00186 Roma, PEC: [anci@pec.anci.it](mailto:anci@pec.anci.it)
- Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione Internazionale - MAECI, Piazzale della Farnesina, 1 00135 Roma, PEC: [ministero.affariesteri@cert.esteri.it](mailto:ministero.affariesteri@cert.esteri.it)

Pescara, 24/10/2024

Per il MAECI  
Il Ministro  
Antonio Tajani

Per l'ANCI  
Il Presidente f.f.  
Roberto Pella